

condividi con chi vuoi



Omaggio al Crocifisso

Cavarzere. Duomo di San Mauro gremito per la prima dell'oratorio "Va'! Scolpisci!", composto dal M° Banzato, dedicato al Crocifisso nell'anno giubilare. Il 23 dicembre in cattedrale come concerto di Natale. Il 27 su Telechiara.



Un complesso di 135 esecutori e la creatività artistica del M° Renzo Banzato si sono uniti per raccontare e far rivivere, attraverso l'arte musicale e a distanza di quasi duecento anni, la meravigliosa storia di Domenico Paneghetti e della sua devozione verso il maestoso Crocifisso custodito nel Santuario di San Domenico a Chioggia, al quale l'umile tagliatore di canne si ispirò per scolpire il Divino Crocifisso di San Mauro di Cavarzere.

Un grande evento artistico e religioso è quello che la città di Cavarzere ha vissuto sabato scorso quando, presso il Duomo di Cavarzere, ha avuto luogo la prima esecuzione assoluta dell'oratorio musicale "Va'! Scolpisci!", composto dal M° Renzo Banzato, composizione originale per soli, voce recitante, doppio coro, organo e orchestra sinfonica, che ha impegnato, sotto la direzione dello stesso autore, l'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin", il Complesso Vocale SolEnsemble di Padova, il basso Luca Gallo, il tenore Sergio Panajia e il narratore Paolo Padoan. "L'oratorio - ha spiegato l'autore - nasce dall'affetto e dalla devozione verso il Crocifisso del Paneghetti, immagine che ci ha e mi ha accompagnato e guidato sin dagli anni dell'infanzia; sotto l'aspetto musicale si tratta di una composizione che si esprime in un linguaggio moderno, ma nel contempo rispettoso della tradizione e con lo sguardo rivolto agli stili delle diverse scuole storiche: dalla polifonia sacra e profana del '500 al severo contrappunto barocco, dai temi gregoriani all'impiego di melodie appartenenti al repertorio religioso popolare, dai caratteri del tardo romanticismo alle strutture ritmiche e armoniche più complesse proprie della musica contemporanea".





La unanimemente riconosciuta abilità dell'autore e degli esecutori hanno reso possibile un'esecuzione in grande stile, che non ha deluso le aspettative del numerosissimo pubblico che occupava ogni posto a sedere del duomo e che, dopo aver seguito con viva attenzione l'intera composizione, alla fine si è alzato in piedi per tributare un calorosissimo applauso a tutti gli esecutori e all'autore dell'opera: opera destinata a testimoniare nel tempo la storia del Crocifisso, simbolo dell'identità della comunità cavarzerana, non solo sotto l'aspetto religioso.

Proprio per questo la composizione e l'esecuzione dell'oratorio saranno documentate attraverso la pubblicazione editoriale della partitura musicale e la registrazione audio su compact disc.

La prima esecuzione assoluta di sabato scorso è stata integralmente ripresa dall'emittente televisiva Telechiara, che trasmetterà l'evento martedì 27 dicembre in prima serata, con replica il giorno di capodanno. Numerose le autorità religiose e civili presenti alla serata: il vescovo di Chioggia mons. Adriano Tessarollo, il sindaco di Cavarzere Henri Tommasi, il vicario generale della diocesi di Chioggia mons. Francesco Zenna ed il suo predecessore mons. Alfredo Mozzato, il direttore del settimanale diocesano "Nuova Scintilla" mons. Vincenzo Tosello, il vice sindaco Otello Piazzon, i rappresentanti della Fondazione della Comunità Clodiense Amos Pavanato e Loredano Grande, mons. M. Romanato, il presidente del "Circolo Amici del M° T. Serafin" M. Braga, il M° Renzo Casellato, il presidente del Comitato di Grignella Gervasio Pivaro, l'arciprete del Duomo mons. Fabrizio Fornaro ed il suo predecessore mons. Umberto Pavan, l'ex sindaco Pierluigi Parisotto, l'ex assessore Enzo Salmaso ed altre autorità. Dopo la prima esecuzione a Cavarzere di sabato scorso l'Oratorio "Va'! Scolpisci!" è stato proposto lunedì 19 dicembre nel Duomo di Santo Stefano a Caorle e venerdì 23 dicembre viene eseguito nella Cattedrale di Chioggia, dove l'Orchestra Sinfonica e Coro "T. Serafin" tornano per la 17ª edizione del Concerto di Natale. (P. F.)





foto a fine articolo Giuseppe Cassetta

dal numero 48 del 25 dicembre 2011